

articolo

Libri e librerie

L'INTELLIGENZA DEI LIBRI: librai, mercato e sfida IA

Alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia si è chiuso il 43° Seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, con il convegno "L'intelligenza dei libri". Tra scenari economici, premi ai librai e una tavola rotonda internazionale, l'attenzione si è concentrata su competenze, sostenibilità del modello librario e trasformazioni tecnologiche. Sullo sfondo, i dati AIE: nel 2025 calano le copie a stampa, mentre cresce il digitale

di Cecilia Biondi

Un anno delicato, per i libri: secondo i dati diffusi a Venezia, in occasione del convegno conclusivo del 43° Seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, il 2025 segna un calo delle copie vendute, nel solco di una tendenza che riguarda tutta Europa.

Questo uno dei principali dati emersi al convegno dal titolo "L'intelligenza dei libri", svoltosi a fine gennaio presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Il Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri si conferma infatti un momento di confronto sul mondo del libro: un laboratorio che mette a fuoco aspetti e criticità di un'attività fondamentale per la diffusione della cultura come quella delle librerie, dalla gestione all'organizzazione, dalla distribuzione alla commercializzazione, fino alla promozione.

Il convegno, in particolare, è organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri con il contributo di Messaggerie Italiane e Messaggerie Libri, e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani e il Centro per il Libro e la Lettura.



In questa occasione, sono stati anche assegnati i tradizionali riconoscimenti. Il Premio per Librai (istituito nel 2007 in memoria di Luciano e Silvana Mauri) è stato assegnato a Marta e Andrea Perego della libreria Peregolibri di Barzanò (Lecco), "per aver reso la libreria uno spazio vivo, aperto e accogliente, un presidio culturale, sociale e creativo fondamentale per l'intero territorio lecchese". La Borsa Nick Perren, promossa su iniziativa di James Daunt, che comprende un periodo di lavoro retribuito in una libreria Waterstones, è andata invece a Susanna Amoroso della libreria Biblos Mondadori di Gallarate (Varese).

I dati AIE per il 2025

Per la descrizione degli scenari economici di mercato, introdotti e coordinati da Alberto Ottieri, sono intervenuti Angelo Tantazzi (Prometeia) con un'analisi sulle proiezioni per il 2026 e l'andamento della spesa delle famiglie italiane, e Innocenzo Cipolletta, con un focus dedicato al mercato del libro in Italia.

Il quadro di mercato presentato da AIE, su dati NielsenIQ BookData, fotografa un 2025 difficile per l'editoria di varia (narrativa e saggistica) nei canali trade: 99,5 milioni di copie acquistate, tre milioni in meno rispetto al 2024, per una flessione del 3%. A valore la contrazione è del 2,1%, pari a 32,6 milioni di euro in meno, su un totale di 1.483,9 milioni.



Da sinistra: Giovanna Zucconi, Innocenzo Cipolletta, Stefano Mauri, Alberto Ottieri, Angelo Tantazzi.

In controtendenza cresce la componente digitale: e-book +2,4% fino a 87 milioni di euro e audiolibri +13,3% sino a 34 milioni di euro (abbonamenti). Considerando anche e-book e audio, il mercato complessivo della varia arriva a 1.604,9 milioni di euro, con un calo più contenuto (-1,6%) rispetto all'anno precedente. Cipolletta ha collegato l'auspicio di un'inversione di tendenza alle misure di sostegno alla domanda (tra cui fondo biblioteche e strumenti rivolti alle famiglie), ricordando anche che, nel medio periodo, la spesa per libri tende a seguire l'andamento della spesa complessiva delle famiglie.

Il segno meno, inoltre, è diffuso in Europa: l'Italia (-3% a copie) si muove in linea con diversi mercati, con cali più marcati in Germania e più moderati altrove, mentre alcuni Paesi mostrano una tenuta o una crescita. La flessione è disomogenea per dimensione editoriale e riguarda tutti i canali: online e grande distribuzione arretrano più delle librerie fisiche, che nel complesso tengono meglio a valore. Ma tra i punti più delicati emerge la sofferenza delle librerie indipendenti, che perdono più terreno a copie rispetto alle catene.

Per generi, a copie, solo bambini e ragazzi riesce a chiudere in lieve crescita, mentre risultano in calo narrativa (italiana e straniera), fumetti e soprattutto alcune aree della saggi-

I partecipanti al 43° Seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri.



articolo

Libri e librerie



Susanna Amoroso della libreria Biblos Mondadori di Gallarate (Varese).



Marta e Andrea Perego della libreria Peregolibri di Barzanò (Lecco).

stica e della manualistica. Anche sul fronte dell'offerta, le novità pubblicate aumentano (oltre 70 mila titoli), ma le copie acquistate sulle novità scendono più del catalogo: un segnale che interroga selezione, visibilità e promozione.

L'IA tra opportunità operative e tutela dei contenuti

Nel corso della mattinata si è svolta la consueta tavola rotonda internazionale, quest'anno intitolata "Intelligenza artificiale e intelligenza editoriale", coordinata da Stefano Mauri e moderata da Erin L. Cox. Al tavolo: James Daut (Waterstones e Barnes & Noble), Sonia Draga (Federazione Europea degli Editori) e due grandi protagonisti dell'editoria internazionale come Brian Murray (HarperCollins) e David Shelley (Hachette Book Group e Hachette UK). Dal confronto sono emerse alcune direttrici condivise, pur con accentuazioni diverse.

Da un lato, l'idea che l'IA sia destinata a entrare nella filiera anche editoriale e libraria; dall'altro, la richiesta di regole chiare e di una difesa concreta del copyright. In sintesi: l'IA può essere utile come supporto ai processi (organizzazione delle informazioni, efficienza, attività a basso valore creativo), ma pone problemi seri quando entra nel territorio della creazione e, soprattutto, quando utilizza opere protette senza autorizzazione o compenso. Nel dibattito è affiorata anche la differenza tra prospettiva editoriale e prospettiva retail: la libreria come luogo di relazione e scelta, e la distribuzione come ambito dove l'automazione e l'analisi dati possono incidere maggiormente. Una linea di equilibrio, più che una risposta definitiva: integrare strumenti nuovi senza perdere ciò che rende riconoscibile e "umano" il lavoro sul libro — dalla selezione alla qualità, fino alla responsabilità verso lettori e autori.

L'impatto su librerie e cartolerie

Se la diminuzione riguarda i volumi, ma non il valore complessivo del mercato, questo potrebbe essere uno dei messaggi in arrivo da Venezia: la partita non si gioca solo sui volumi, ma sulla qualità dell'offerta, sulla selezione e sulla relazione con il cliente.

Per le cartolerie che presidiano anche il comparto libro — in particolare bambini e ragazzi, l'unico segmento in crescita — si apre uno spazio concreto. La tenuta del settore kids, insieme alla forza delle novità editoriali e dei titoli divulgativi presenti nelle classifiche, suggerisce l'importanza di un assortimento mirato, aggiornato e coerente con il proprio bacino territoriale.

La tavola rotonda sull'intelligenza artificiale, inoltre, ha lanciato un messaggio che riguarda tutta la filiera: la tecnologia può supportare l'organizzazione, l'analisi dei dati di vendita, la gestione degli ordini e della comunicazione social, ma il valore distintivo resta umano. In questo senso, anche il cartolaio — come il libraio — è un "eroe locale": conosce famiglie, scuole, insegnanti, intercetta bisogni educativi e culturali.

In un mercato più selettivo e competitivo, la cartoleria può rafforzare il proprio ruolo di presidio culturale di prossimità, integrando libro, regalo, educational e servizi, e costruendo occasioni di relazione: presentazioni per ragazzi, consigli di lettura per fasce d'età, vetrine tematiche legate al calendario scolastico.

Il futuro del libro e della libreria, che emerge dal Seminario Mauri, non è né solo tecnologico né solo tradizionale: è ibrido. E chi saprà coniugare strumenti nuovi e competenza, assortimento e consulenza, potrà trasformare anche una fase complessa in un'opportunità di crescita.